

• Sono diversi gli aspetti positivi dello Statuto del lavoro autonomo. Ma non basta. Tra le luci, c'è ancora qualche ombra

Senza lo sviluppo del mercato dei servizi professionali, l'Italia non cresce

Al direttore - All'indomani dell'approvazione dello Statuto del lavoro autonomo, prima legge quadro sul comparto professionale del nostro paese, il dibattito politico si è concentrato sull'equo compenso delle prestazioni professionali, tralasciando gli innumerevoli vincoli che ancora ingessano il mercato dei servizi professionali.

Se, infatti, la corresponsione di remunerazioni adeguate risponde al duplice obiettivo di garantire livelli reddituali decorosi e accrescere la qualità delle prestazioni professionali - soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione - essa non libera le opportunità che potrebbero fluire da una maggiore integrazione, aggregazione e professionalizzazione di un comparto estremamente frammentato ed eccessivamente concentrato sull'erogazione di ser-

vizi a basso valore aggiunto.

Si tratta di un mercato in cui operano circa 1,6 milioni di professionisti, dove la dimensione media della struttura - molto inferiore rispetto a Francia, Gran Bretagna e Germania - si attesta su 2,5 addetti e dove in termini reali i redditi medi hanno perso il 18,6 per cento dal 2009 al 2015.

Il nanismo degli studi professionali italiani, inteso soprattutto come difficoltà di aggregazione di competenze eterogenee e integrate, si riflette sulla capacità dell'organizzazione di fornire servizi complessi ad alto valore aggiunto e, quindi, sull'attitudine a rispondere efficacemente alle esigenze di una domanda che richiede servizi professionali sempre più articolati e vasti. Se sul mercato dei servizi alla persona tali limiti sono spesso compensati dall'inter-

vento pubblico (si pensi alla sanità) o non sono percepiti come tali dagli stessi utenti, su quello dei servizi alle imprese possono rappresentare un freno alla competitività e un ulteriore vincolo alla crescita di tutto il sistema imprenditoriale italiano, esso stesso caratterizzato da ampia frammentazione e netta prevalenza dell'impresa familiare. In tale contesto è chiaro come soltanto organizzazioni multidisciplinari e specializzate, dove accanto al commercialista vi sia l'avvocato, il consulente del lavoro, l'ingegnere, ecc., possano supportare l'imprenditore nel compiere scelte idonee a favorire lo sviluppo della propria azienda.

Proprio in questa direzione sembra andare lo Statuto del lavoro autonomo: l'integrale defiscalizzazione delle spese di for-

mazione favorisce l'acquisizione di nuove competenze, l'accesso ai fondi europei Fse e Fesr stimola gli investimenti in formazione e beni strumentali, la possibilità di costituire reti e consorzi stabili incoraggia l'aggregazione.

Tutto bene quindi? No, se le risorse europee continuano a essere impiegate dalle regioni in bandi focalizzati sul tradizionale stabilimento industriale piuttosto che sui servizi innovativi. E no soprattutto poiché il modello di società tra professionisti italiana rimane tecnicamente inutilizzabile, rendendo l'esercizio della professione in

forma societaria - fiore all'occhiello della legislazione dei paesi più avanzati - una lontana utopia.

Andrea Dili
presidente Confprofessioni Lazio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Versamenti di imposta, proroga al 20 agosto anche per i lavoratori autonomi

LINK: http://www.casaclima.com/ar_32203__versamenti-imposta-proroga-venti-agosto-anche-per-lavoratori-autonomi.html



Versamenti di imposta, proroga al 20 agosto anche per i lavoratori autonomi Il nuovo termine verrà formalizzato con un DPCM su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze che sarà firmato nei prossimi giorni Giovedì 27 Luglio 2017 Tweet "Dal 21 luglio 2017 al 20 agosto 2017 anche i lavoratori autonomi potranno effettuare i versamenti delle imposte con una lieve maggiorazione, a titolo di interesse, pari allo 0,40 per cento." Lo ha comunicato il Ministero dell'Economia e delle Finanze spiegando che "il nuovo termine verrà formalizzato con un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze che sarà firmato nei prossimi giorni. Il DPCM uniformerà il trattamento tra titolari di reddito di impresa e titolari di reddito di lavoro autonomo. I versamenti interessati dalla nuova scadenza "sono quelli derivanti dalla dichiarazione dei redditi, dalla dichiarazione Irap e dalla dichiarazione in materia di imposta sul valore aggiunto di imprenditori e lavoratori autonomi. Con un altro DPCM, in dirittura d'arrivo, viene prorogato, al 31 ottobre 2017 il termine per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770) e delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Irap". TAVOLO TECNICO CON I COMMERCIALISTI SULLE TEMATICHE DELLA CATEGORIA. Con un altro comunicato il Mef informa che il Vice Ministro Luigi Casero, "anche a seguito delle problematiche emerse in questi giorni e per rendere più agevole il lavoro dei professionisti che assistono imprese e contribuenti, ritiene utile istituire un tavolo tecnico permanente relativo alle tematiche della professione del commercialista e ai rapporti con il sistema fiscale italiano. Con questa iniziativa il Vice Ministro dà attuazione ad un impegno che aveva preso con la categoria". "Il tavolo - ha spiegato Casero - che partirà con l'individuazione delle azioni che si rendono necessarie per l'attuazione dello Statuto del Contribuente, dovrà affrontare nello specifico i problemi che frenano in concreto una marcata semplificazione del sistema fiscale italiano e una più lineare attività lavorativa del commercialista". Leggi anche: "Proroga versamenti imposte, **Confprofessioni**: assurda esclusione dei professionisti"